

**IL GIS COME STRUMENTO DI LETTURA DEL PAESAGGIO NELLA COSTRUZIONE  
DELL'ATLANTE DEI PAESAGGI DEL PARCO DEL POLLINO**

*Rosanna Anele<sup>2</sup>, Bruno Niola<sup>1</sup>, Giovanni Salerno<sup>3</sup>*

<sup>1</sup> Parco Nazionale del Pollino

<sup>2</sup> Laboratorio di Urbanistica e Architettura

<sup>3</sup> Map Design Project

## **1 -Introduzione**

Il progetto 'Paesaggio e comunità locale: il valore della Biodiversità' si inserisce nelle attività di conoscenza, valutazione, sensibilizzazione e comunicazione sui valori e l'importanza del paesaggio portate avanti dal Parco Nazionale del Pollino e dal GAL La Cittadella del Sapere in attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio.

Il territorio del GAL La Cittadella del Sapere è rappresentato da 27 comuni della provincia di Potenza, con una popolazione di circa 75 mila abitanti ed una densità abitativa di 47 abitanti per kmq. Dal punto di vista amministrativo l'area rientra quasi completamente nel perimetro del Parco Nazionale del Pollino ed in parte in quello del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese. Il paesaggio è caratterizzato da scenari variegati con caratteristiche sostanzialmente uniche che vanno da quelle proprie dell'Appennino meridionale a quelle tipicamente mediterranee.

Vengono presentati i protocolli metodologici di analisi geografica utilizzati e le elaborazioni spaziali prodotte per la definizione degli Schemi Paesaggistici Ambientali definiti per le unità paesistiche individuate.

## **2 – Inquadramento territoriale e identificazione dei paesaggi regionali**

Questa prima sezione è costituita da un inquadramento territoriale del GAL La Cittadella del Sapere all'interno del contesto lucano.

In coerenza con la concezione integrata e multidimensionale sancita dalla Convenzione Europea del Paesaggio, il progetto ha scelto di fondare l'analisi dello scenario su una pluralità di contributi d'indagine e di valutazione. Particolare rilevanza è stata attribuita in questo contesto agli aspetti morfologici ed ecologici.

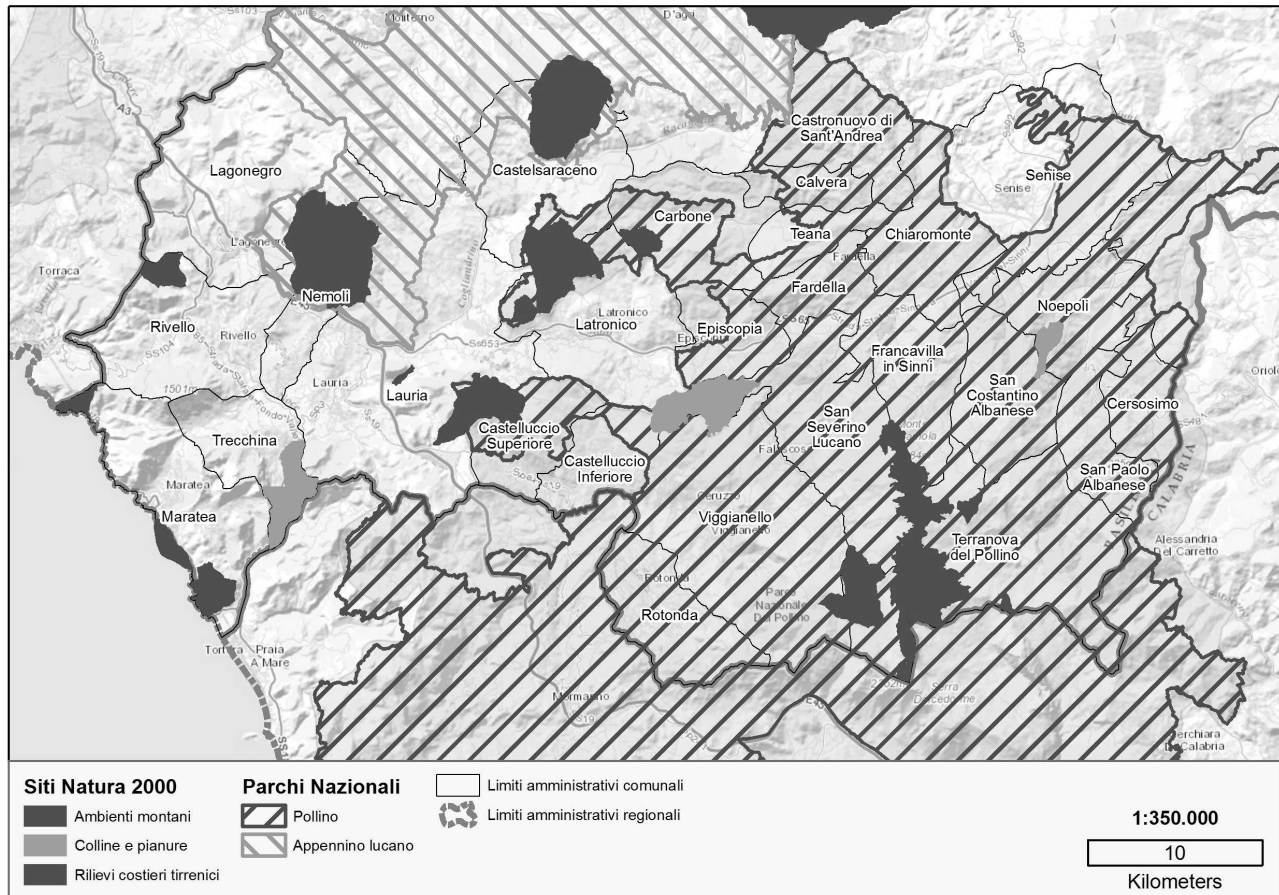


Fig. 1 – Inquadramento territoriale

### 2.1 - Aspetti morfologici

Il territorio propone un panorama assai ampio di tipologie paesaggistiche, per l'intensità e la tipologia dei processi di morfogenesi, essenziali nella costituzione dei principali lineamenti geomorfologici e, conseguentemente, di copertura delle terre. Ne discende un mosaico estremamente variegato di forme, molte delle quali presentano caratteri di unicità nel contesto delle regioni circostanti, mentre altri vi si raccordano con continuità. Nel territorio del GAL La Cittadella del Sapere l'energia del rilievo tende ad essere mediamente abbastanza elevata; per quanto riguarda le aree pianeggianti con una discreta estensione, si possono rinvenire principalmente lungo le piane alluvionali del Sinni, del Sarmento e del Noce. Appare indispensabile la descrizione del sub-sistema complesso della rete idrologica superficiale; i due principali corsi d'acqua sono il Noce e il Sinni: il Noce attraversa da nord a sud la porzione occidentale dell'area prima di sfociare nel Tirreno marcando il confine amministrativo con la Calabria; il Sinni conforma la porzione centro-orientale, scorrendo verso est da Lauria verso il mar Ionio.

La 'Sintesi morfologica' considera gli aspetti del paesaggio risultante da una sintesi delle interrelazioni tra informazioni geologiche, morfologiche, litologiche, altimetriche, climatiche e pedologiche. Complessivamente sono stati individuati 10 unità morfologiche rappresentate in fig. 2.

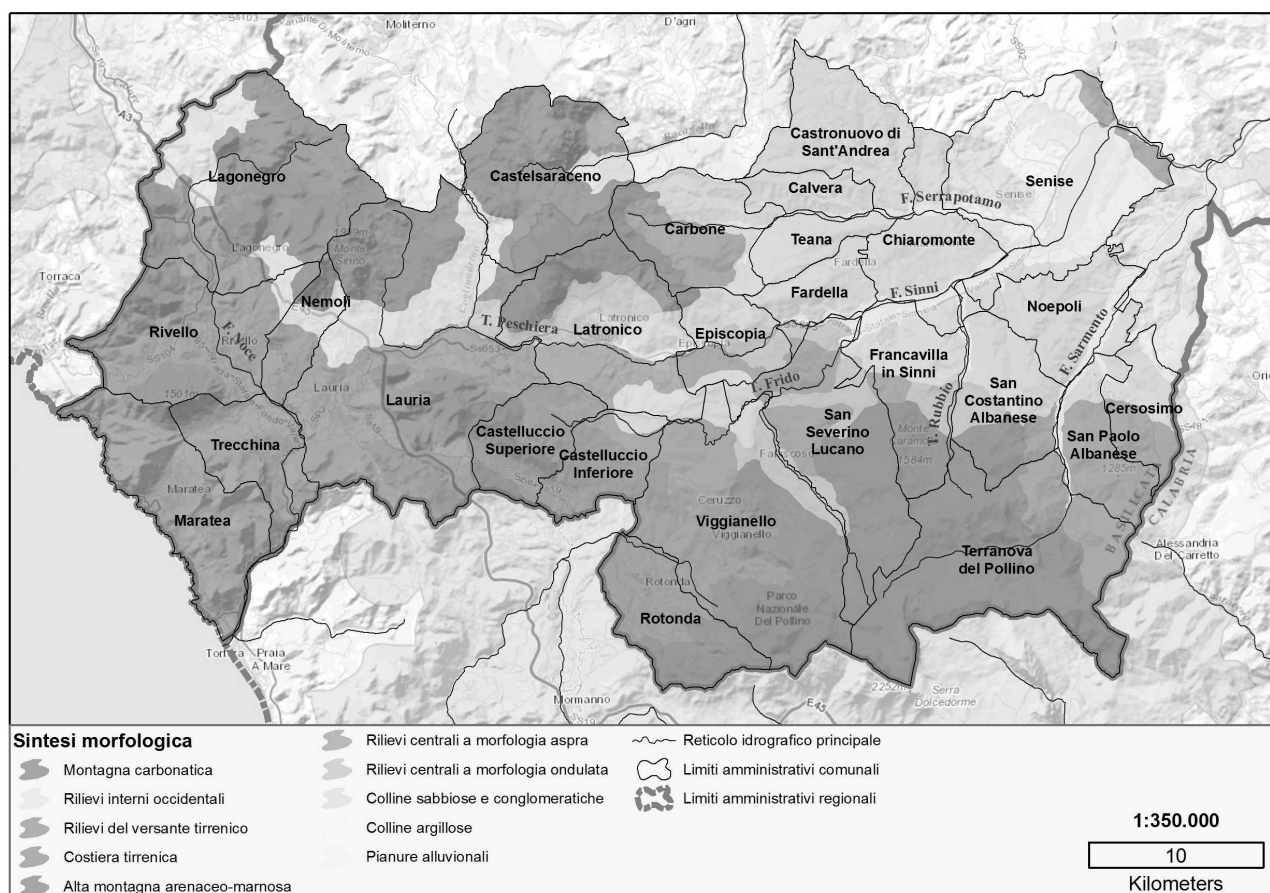


Fig. 2 – Sintesi morfologica

## 2.2 - Aspetti ecologici

L'interpretazione ecologica è strumento propedeutico all'analisi funzionale e strutturale dei diversi elementi che compongono il sistema ambientale e costituisce un'indagine preliminare essenziale per la successiva valutazione ecologica del sistema ambientale e paesaggistico. Per analizzare le caratteristiche ecologiche del territorio si è partiti dall'uso del suolo, le cui tessere sono aggregate secondo tre tipologie prevalenti (componenti naturali, antropico-agricole, antropico-urbanizzate), in relazione al grado di naturalità.

Sulla base della continuità degli elementi a forte valore ecologico è stata valutata la funzionalità ecologica.

Nella valutazione degli aspetti ecologici del territorio particolare rilevanza presentano le aree ricadenti nella Rete Natura 2000. I nodi della rete sono costituiti dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti ai sensi della Direttiva Habitat, a questi si affiancano le Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva "Uccelli" del 2009, e che identificano porzioni di territorio che ospitano popolazioni significative di specie ornitiche di interesse comunitario.

Complessivamente sono 19 le aree SIC presenti nel territorio del GAL; esse ricadono in tutti e tre gli ambienti caratteristici dei SIC della Basilicata: ambienti montano, colline e pianure, rilievi costieri.

Inoltre al fine della valutazione ecologica è necessario comprendere quanto le infrastrutture di comunicazione, nell'insieme delle barriere fisiche di origine antropica, influenzano la continuità naturale dell'ambiente.

Per la valutazione di tali interferenze si è fatto ricorso ad una serie di indici messi a punto nell'ambito del progetto europeo Planeco; si tratta dell'Indice di Frammentazione da Urbanizzazione (IFU) e dell'Indice di Frammentazione Infrastrutturale (IFI), qui elaborati in una versione modificata.

La "Sintesi ecologica" considera gli aspetti del paesaggio risultante dall'interrelazioni delle informazioni ecologiche derivanti dall'aggregazione degli indicatori precedentemente descritti.

Il territorio è stato classificato in base al valore ecologico risultante illustrato in fig. 3.

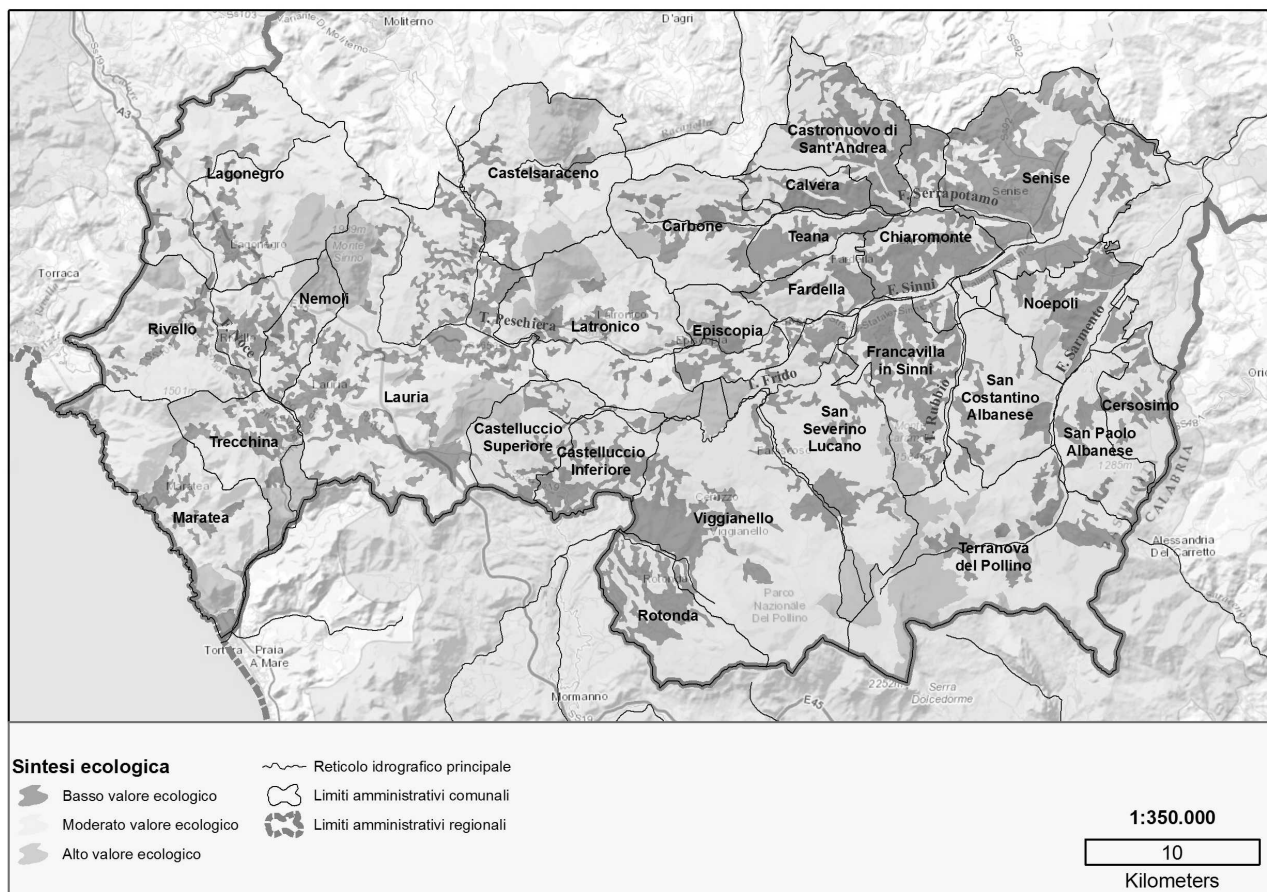


Fig. 3 – Sintesi ecologica

### 2.3 – Identificazione dei paesaggi regionali

La dimensione identitaria del paesaggio è per lo più percepita entro i confini del territorio conosciuto diffusamente dalle comunità locali, ma i fattori del contesto fisico-ambientale e storico-culturale, che ne costituiscono il materiale di base, assumono una certa compiutezza unitaria ad una dimensione maggiore. Quindi l'inquadramento strutturale regionale si accompagna con una prima indagine sui sistemi storico-culturali e la morfologia naturale, che costituiscono i differenti contesti unitari delle identità paesistiche regionali. Nel il territorio del GAL si sono evidenziati tre paesaggi regionali:

1. Lagonegrese;
2. Maratea;
3. Pollino;

i quali saranno precisati e specificati attraverso i paesaggi locali, ma che sin da questa fase possono essere delineati nelle loro caratteristiche principali, nelle relazioni interne che li strutturano e che costituiscono i fattori di differenziazione del paesaggio più macroscopici. La definizione dei paesaggi regionali, così identificati, si è appoggiata a confini amministrativi dei comuni.

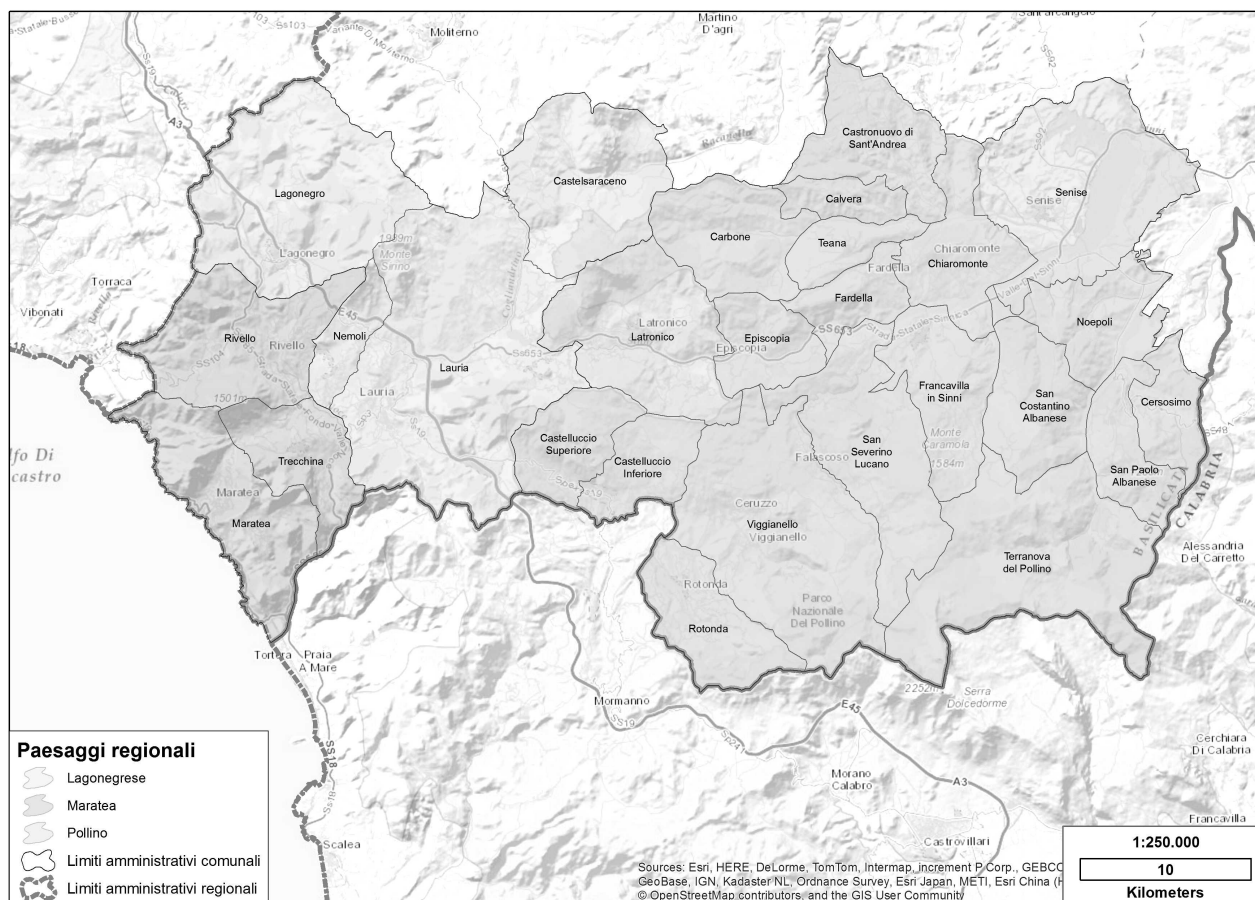


Fig. 4 – Atlante dei paesaggi regionali

### 3 – Gli Schemi Paesaggistico-Ambientali dei paesaggi locali

In un territorio variato e articolato come quello lucano l'identità riconosciuta dagli abitanti è delineata da caratteri locali di maggior dettaglio e dalla loro integrazione in dimensioni territoriali molto più limitate.

Quindi, per restituire uno strumento di interpretazione utile, è necessario distinguere, entro i paesaggi regionali, una disaggregazione in paesaggi locali. I paesaggi locali costituiscono il riferimento fondamentale delle comunità, possono essere considerate al centro delle attenzioni richieste dalla Convenzione europea ai fini dell'identificazione e valutazione dei paesaggi. Il progetto propone qui di seguito un primo tentativo di lettura dei paesaggi locali specifici di un territorio complesso come quello del paesaggio regionale denominato Pollino, in gran parte coincidente con il Parco Nazionale del Pollino.

L'analisi si è fondata sulla primarietà attribuita alla strutturazione storica dell'insediamento nel territorio, ai caratteri omogenei territoriali, ambientali e culturali ed al relativo sistema della viabilità, sia quale elemento di organizzazione territoriale, sia come elemento fondamentale della percezione contemporanea.

Al lavoro di puntuale censimento si è inoltre affiancato un lavoro di riconoscimento dei caratteri fondamentali del territorio storico. L'interesse si è rivolto a quei sistemi integrati che sono portatori di elementi di valenza morfogenetica per la loro struttura insediativa storica e che sono il risultato della sommatoria di caratteri identitari, che delineano il profilo storico-culturale dell'area.

#### Il Racconto del paesaggio nel Parco del Pollino

Il primo tentativo di lettura dei paesaggi locali specifici del territorio del Pollino prova a tener conto di due aspetti fondamentali: i sistemi territoriali e la loro percezione. In particolare, tra gli elementi che hanno guidato l'interpretazione di come il territorio viene percepito dalla popolazione locale e dai visitatori che lo attraversano, significative sono parse le cinque aree escursionistiche individuate nel libro di Bevilacqua.

Se tali aree sembrano utili per un'interpretazione dei caratteri percettivi complessivi, tuttavia esse non possono essere utilizzate tout court per l'individuazione dei paesaggi locali.

Le categorie proposte da Bevilacqua sono state pertanto riconsiderate sulla scorta delle analisi precedentemente condotte, si è giunti così all'individuazione di dieci paesaggi locali, cui corrisponde un'omogeneità di paesaggi percepibili e di condizioni reali.

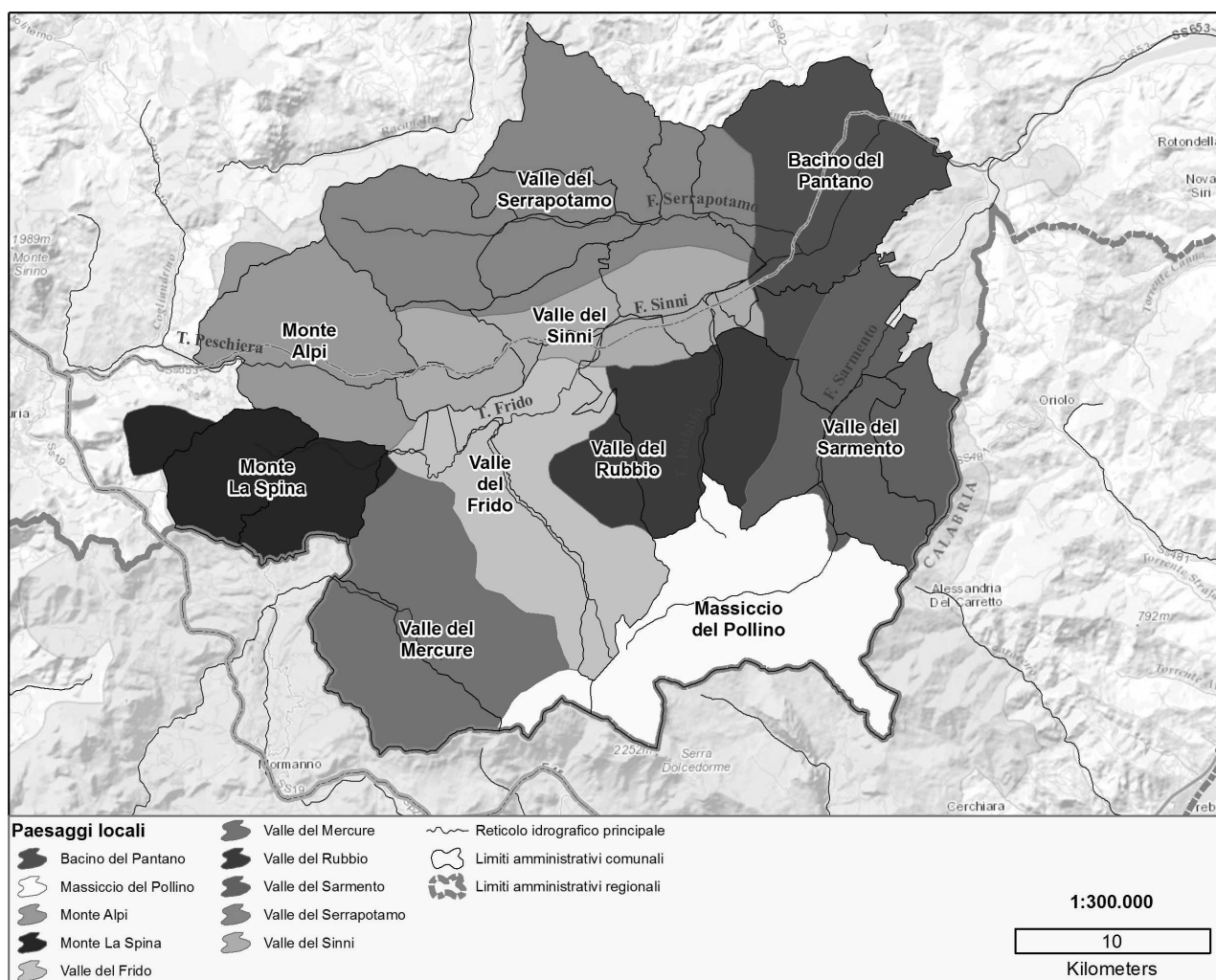


Fig. 5 – Atlante di paesaggi locali

Per ciascuno degli 10 paesaggi locali individuati nell'ambito del paesaggio regionale del Pollino è stato elaborato uno Schema Paesaggistico-Ambientale.

Lo Schema Paesaggistico-Ambientale rappresenta la sintesi del complesso di valori territoriali da porre alla base delle politiche di tutela e delle strategie di sviluppo. E' stata effettuata una ricognizione approfondita del contesto ambientale, paesistico, etnologico, culturale in grado di connettere tale complesso di beni agli assetti che li hanno originati, offrendo nuova rilevanza pedagogica all'evoluzione insediativa montana, diffondendone il senso verso una fruizione maggiormente motivata.

I beni paesaggistici che costituiscono lo schema sono riferibili ai seguenti sistemi:

- Sistema insediativo
- Sistema storico-culturale
- Sistema ambientale

Il sistema insediativo si incardina sulla rete dei centri storici, incastonati nel contesto paesaggistico e spesso ben preservati. Oltre al sistema dei centri storici, di sicura valenza paesaggistica sono i numerosi piccoli borghi rurali presenti, funzionali al mantenimento delle attività rurali, che mantengono vive tradizioni e riti secolari, strategici per il perseguimento di strategie di valorizzazione incentrate sul

visiting. Se la rete infrastrutturale risulta probabilmente carente sotto un profilo squisitamente funzionale, va decisamente segnalata la presenza di una rete viaria secondaria che offre spesso opportunità prospettiche straordinarie: tali opportunità meriterebbero un'analisi dettagliata finalizzata all'individuazione dei tratti maggiormente panoramici, dove progettare punti belvedere e cartellonistica esplicativa delle peculiarità paesaggistiche osservabili.

Il sistema storico culturale è composto da insiemi di beni puntuali riferibili a quattro principali categorie:

1. Archeologia industriale (filande fornaci, impianti produttivi);
2. Beni storico culturali (aree archeologiche, castelli, insediamenti fortificati, musei, necropoli);
3. Beni religiosi (abbazie, cappelle, certose, chiese, conventi, monasteri, santuari);
4. Beni rurali (masserie, mulini).

Il sistema ambientale risulta ovviamente quello più variegato, aspetto immaginabile considerando le peculiarità di questa area protetta dove insistono numerose emergenze botaniche, naturalistiche, geologiche e forestali. Tali emergenze sono state peraltro in passato oggetto di approfonditi studi settoriali, basi straordinarie qui messe a sistema per comporre un articolato quadro degli elementi ambientali che assumono interesse paesaggistico.

I dieci Schemi Paesaggistico-Ambientali sono stati rappresentati su 10 tavole, in formato 100 x 70, per poter costituire una mostra itinerante in grado di far conoscere e apprezzare lo straordinario patrimonio paesaggistico del Parco Nazionale del Pollino. La mostra è stata inaugurata il 24 settembre a Milano in uno degli eventi organizzati nell'ambito dell'Expo. In futuro sarà visitabile in esposizione permanente presso la sede di Rotonda del Parco Nazionale del Pollino. Sono inoltre in fase di progettazione supporti multimediali per diffusione delle conoscenze raccolte tramite web.

## Bibliografia

Argondizza. M.A., Distilo D., Gaccione M., Greco G., Salerno G., Spina C., 2012, «Geological Landscape and crowdsourcing», in Atti del LXXXVI Congresso della Società Geologica Italiana, Rende (CS), 18-20 Settembre 2012.

Argondizza. M.A., Distilo D., Gaccione M., Greco G., Salerno G., Spina C., 2012, «The Geological Landscape of the Province of Cosenza: an enhancement project in crowdsourcing», in Atti del 7° European Congress on Regional Geoscientific Cartography and Information Systems (EUREGEO), Bologna, 12-15 Giugno 2012.

Baldeschi P., 2011, *Paesaggio e territorio*, Le Lettere, Firenze.

Borachia V. e Paolillo P., 1993, *Territorio sistema complesso*, FrancoAngeli, Milano.

Carta M., 2011, *La rappresentazione nel progetto di territorio*, Fup, Firenze.

Fera G. & Ziparo A., 2014, *Pianificazione territoriale paesaggistica e sostenibilità dello sviluppo. Studi per il Quadro Territoriale Regionale della Calabria*, Franco Angeli, Milano.

Gambino R., 2001, *Conservare, innovare. Paesaggio, ambiente, territorio*, UTET, Torino.

Maciocco, G. e Pittaluga P., eds., 2003, *Immagini spaziali e progetto del territorio*. FrancoAngeli, Milano.

Magnaghi A., 2000, *Il progetto locale*, Bollati Boringhieri, Torino.

Paolillo P., 2002, *Azioni per un rilancio della Valle Brembana in Bergamasca*, Libreria Clup, Milano.

Poli D., 2011, «Il progetto territorialista», in *Contesti*, n.2.

Salerno G., in corso di pubblicazione, *Il paesaggio geologico della provincia di Cosenza*, Map Design Project, Cosenza.

Turri E., 1979, *Semiologia del Paesaggio italiano*, Longanesi, Milano.

Ziparo A. et al., 1992, *Le analisi per il piano ambientale*, Gangemi, Roma.